



## Comunicato stampa

ECA/14/41

Per diffusione immediata

Lussemburgo, 23 settembre 2014

### Secondo gli auditor della Corte dei conti europea, il sostegno fornito dall'UE ad Haiti dopo il terremoto del 2010 è stato ben concepito, ma non è stato attuato con sufficiente efficacia

Una relazione pubblicata oggi dalla Corte dei conti europea rivela che il sostegno fornito dall'UE per la riabilitazione di Haiti dopo il terremoto del 2010 è stato complessivamente ben concepito, affrontando tutte le principali necessità del paese. Tuttavia, l'attuazione dei programmi non è stata sufficientemente efficace ed il collegamento tra aiuto d'emergenza, riabilitazione e sviluppo è stato carente.

**Hans Gustaf Wessberg, membro della Corte responsabile della relazione, ha commentato:** *"Nel loro sforzo di sostenere la riabilitazione e fornire rapidamente aiuti, la Commissione europea e gli altri donatori hanno dovuto affrontare notevoli difficoltà, dovendo gestire gli aiuti con autorità nazionali deboli in modo da incoraggiarne il coinvolgimento e contribuire a creare un'amministrazione ben funzionante. La Commissione ha individuato e risposto ai bisogni prioritari in materia di riabilitazione e ha adottato una valida strategia di cooperazione ed una adeguata divisione dei compiti con gli altri principali donatori. Ha inoltre continuato a fornire sostegno allo sviluppo socio-economico a lungo termine del paese. Avrebbe però potuto e dovuto garantire una più efficace attuazione del sostegno UE sul campo".*

Gli auditor della Corte hanno riscontrato che dieci dei 13 programmi esaminati dalla Corte hanno fornito, o probabilmente forniranno, le realizzazioni previste, anche se **hanno quasi tutti subito ritardi**. Tre programmi **hanno conseguito progressi limitati**, compreso il programma per il sostegno al bilancio generale del decimo Fondo europeo di sviluppo. La Commissione, pur consapevole del contesto difficile, non ha affrontato in modo soddisfacente alcuni rischi significativi connessi all'attuazione e al conseguimento degli obiettivi dei programmi. Il monitoraggio dei programmi è stato eseguito in base ad un quadro di riferimento adeguato, ma la Commissione ed il Servizio europeo per l'azione esterna non hanno tempestivamente aumentato le risorse della delegazione UE ad Haiti che non disponeva dei mezzi necessari per eseguire visite in loco, particolarmente utili in una situazione in rapida evoluzione.

Haiti è uno degli stati più fragili del mondo ed il terremoto che l'ha colpito il 12 gennaio 2010 ne ha drammaticamente aggravato la situazione. Nel marzo 2010, 55 donatori si sono impegnati a stanziare 5,37 miliardi di dollari per il periodo 2010–2012 e ulteriori 2,96 miliardi per il 2013 e anni successivi. L'UE, che si è impegnata a contribuire con 1,23 miliardi di euro, è uno dei principali donatori.

*Scopo del presente comunicato stampa è di sintetizzare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea. La relazione completa è disponibile sul sito [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu).*

## ECA Press

Damijan Fišer – Addetto stampa

12, rue Alcide De Gasperi - 1615 Luxembourg

Tel.: (+352) 4398 45410 Cell.: (+352) 621 55 22 24

E: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu) @EUAuditorsECA YouTube: EUAuditorsECA [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

## Note agli editori:

Le relazioni speciali della Corte dei conti europea vengono pubblicate nel corso di tutto l'anno e presentano i risultati di audit selezionati relativi a specifici settori del bilancio UE o aspetti della gestione.

La relazione speciale n. 13/2014 intitolata "**Sostegno dell'UE per la riabilitazione a seguito del terremoto di Haiti**" esamina se il sostegno dell'UE per la riabilitazione di Haiti dopo il terremoto sia stato ben concepito ed attuato in modo soddisfacente e se la Commissione abbia stabilito un adeguato collegamento tra gli aiuti d'emergenza, lo sforzo di riabilitazione e gli aiuti allo sviluppo.

Haiti stava ancora riprendendosi dalle tempeste del 2008 quando, il 12 gennaio 2010, un terremoto di magnitudo 7.0 sulla scala Richter ha colpito la capitale e le zone circostanti, provocando ingenti perdite di vite umane e distruzioni generalizzate. Circa 230 000 persone sono perite e 300 000 sono rimaste ferite; approssimativamente 1,3 milioni persone hanno perso la casa a Port-au-prince e oltre 500 000 persone hanno lasciato le zone colpite per cercare rifugio nel resto del paese. Le precarie condizioni sanitarie, drammaticamente aggravate dopo il terremoto, hanno favorito l'insorgere di un'epidemia di colera. Le principali necessità in materia di riabilitazione riguardavano l'edilizia e la riabilitazione urbana, l'approvvigionamento idrico e gli impianti igienico-sanitari, la sanità, la sicurezza alimentare e l'istruzione. Nonostante gli ingenti aiuti finanziari e la notevole mobilitazione internazionale per fornire aiuti di emergenza, si stima che 20 000 persone vivessero ancora nelle tendopoli alla fine del 2013.

Gli auditor della Corte hanno rilevato che, nonostante gli sforzi compiuti dalla Commissione, è mancato un collegamento sufficiente tra aiuto d'emergenza, riabilitazione e sviluppo. La Commissione ha utilizzato una serie di strumenti complementari in modo flessibile e ha elaborato specifici programmi di riabilitazione per garantire il collegamento tra aiuto d'emergenza, riabilitazione e sviluppo. Tuttavia, ECHO e EuropeAid non disponevano di una strategia comune chiara per il paese, che consentisse di ottimizzare le sinergie e agevolare la transizione tra le rispettive attività. Le debolezze dell'amministrazione nazionale e l'insufficiente impegno del governo ad attuare le riforme hanno notevolmente ostacolato una riabilitazione efficace e la creazione delle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Gli auditor della Corte formulano le seguenti raccomandazioni per migliorare l'efficacia delle operazioni della Commissione nel contesto post-catastrofe o in una situazione di fragilità:

- la Commissione dovrebbe, all'avvio dei programmi e, ove opportuno, nella fase di attuazione, valutare la probabilità e il potenziale impatto dei principali rischi per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi dei programmi e adottare misure appropriate per prevenire e limitare tali rischi;
- EuropeAid e ECHO dovrebbero adottare una strategia comune per garantire un collegamento tra aiuto d'emergenza, riabilitazione e sviluppo al fine di creare sinergie efficaci tra le rispettive attività;
- nel fornire sostegno al bilancio, la Commissione dovrebbe, in coordinamento con gli altri donatori:
  - a) fornire un adeguato sostegno alla creazione delle capacità e focalizzarsi sulle funzioni chiave di gestione delle finanze pubbliche, tra cui l'obbligo di rendere conto del proprio operato e i meccanismi di lotta alla corruzione;
  - b) sostenere la preparazione tempestiva di un adeguato programma di riforma della gestione delle finanze pubbliche;
  - c) ove opportuno, stabilire misure a breve termine per proteggere i fondi UE da sprechi, dispersioni ed inefficienze;
- nei casi di catastrofi naturali o di altri eventi analoghi, in particolare quelli che compromettono il funzionamento delle delegazioni dell'UE, la Commissione e il SEAE dovrebbero sviluppare piani di continuità operativa, comprendenti misure per la redistribuzione del personale in casi di emergenza.